



Ministero dell'Economia e delle Finanze



DIPARTIMENTO DEL TESORO
DIREZIONE III – RELAZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI
UFFICIO CENTRALE ANTIFRODE MEZZI DI PAGAMENTO
(UCAMP)

RAPPORTO STATISTICO SULLA FALSIFICAZIONE DELL'EURO

nona edizione
(1° gennaio – 31 dicembre 2005)

Documento consultabile sul sito: www.dt.tesoro.it/Aree-Docum/Antifalsif/Rapporti-S/index.htm

INDICE

<i>1. PREMESSA</i>	<i>pag. 3</i>
<i>2. INTRODUZIONE</i>	<i>pag. 4</i>
<i>3. SEGNALAZIONI RICEVUTE</i>	<i>pag. 5</i>
<i>3.a. ANDAMENTO 2004-2005</i>	<i>pag. 8</i>
<i>4. BANCONOTE SEQUESTRATE E RITIRATE</i>	<i>pag. 9</i>
<i>4.a. ANDAMENTO 2004-2005</i>	<i>pag. 12</i>
<i>4.b. ANALISI MENSILE</i>	<i>pag. 13</i>
<i>4.c. ANALISI SECONDO LA COMBINAZIONE ALFANUMERICA</i>	<i>pag. 14</i>
<i>5. BANCONOTE PERIZIATE</i>	<i>pag. 16</i>
<i>6. MONETE METALLICHE</i>	<i>pag. 17</i>
<i>7. ANALISI RELATIVE A SEGNALAZIONI DI BANCONOTE PER ENTE SEGNALANTE</i>	<i>pag. 18</i>
<i>7.a. BANCHE</i>	<i>pag. 19</i>
<i>7.b. POSTE</i>	<i>pag. 20</i>
<i>7.c. AGENZIE DI CUSTODIA E TRASPORTO VALORI</i>	<i>pag. 21</i>
<i>7.d. FORZE DI POLIZIA</i>	<i>pag. 22</i>
<i>8. CONCLUSIONI</i>	<i>pag. 25</i>

1. PREMESSA.

Con l'introduzione dell'Euro nel circuito monetario internazionale la moneta unica europea ha assunto una importanza di portata transnazionale, che travalica di gran lunga i confini dei Paesi costituenti l'UE, rendendo necessario approntare un apparato comunitario atto a salvaguardare la nuova divisa europea dai tentativi di falsificazione. Per questo motivo, accanto agli Organi competenti a gestire la politica monetaria (*BCE/SEBC*), altrettanto importanti risultano essere quelli deputati alla sicurezza dell' Euro.

In tale contesto l' **Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento (UCAMP)** funge da Ufficio Centrale italiano per la raccolta e lo scambio, fra Organi competenti, dei dati tecnici¹ e statistici² sulle falsificazioni individuate nel territorio nazionale, al fine di valutare l'impatto del fenomeno sul sistema economico e finanziario.

Nel panorama nazionale l'UCAMP opera in stretta sinergia con l'Ufficio **Centrale Italiano del Falso Monetario (UCIFM)**, incardinato nel Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, presso il Ministero dell'Interno. Quest'ultimo assolve compiti di centralizzazione di tutte le informazioni idonee a facilitare lo sviluppo dell'attività investigativa.

¹ Trattasi di dati che consentono di identificare banconote e monete false attraverso la descrizione tecnica della tipologia di falso.

² Trattasi di dati che consentono di effettuare un'analisi strategica del fenomeno.

2. INTRODUZIONE

L'attività di analisi svolta dall' UCAMP trae origine dalle informazioni raccolte ed inserite nell'archivio informatizzato di cui l'Ufficio si è dotato per l'assolvimento dei propri fini istituzionali.

In esso vengono memorizzati tutti i dati inerenti alle segnalazioni di sospetta falsità provenienti dagli intermediari finanziari³ e dalle Forze di Polizia⁴.

Previo collegamento con il Counterfeit Monitoring System (CMS) gestito dalla Banca Centrale Europea, il *data-base* UCAMP viene riconciliato con i risultati delle perizie effettuate su banconote e su monete, rispettivamente, dalla Banca d'Italia e dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Nell'ottica di consolidare sempre più la scrupolosa osservanza delle norme di legge e delle disposizioni amministrative che prevedono la tempestiva trasmissione all'UCAMP delle segnalazioni di ritiro di valuta dal circuito monetario compilate all'atto dell'individuazione dei presunti falsi, è stata intensificata l'attività di formazione a favore degli intermediari finanziari.

Un'azione mirata ad elevare la consapevolezza che la difesa dell'Euro dalle falsificazioni dipende dalla sinergica cooperazione di tutti gli attori che, a vario titolo, il nuovo dispositivo di contrasto chiama in causa.

³ In virtù di un provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 21 gennaio 2002 (relativo alle banconote) e di un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze datato 1° marzo 2002 (relativo alle monete), emanati in attuazione dell'articolo 8 del D.L. n. 350/2001 convertito nella legge n. 409/2001.

⁴ Le Forze di Polizia, in occasione di sequestri di banconote e/o monete sospette di falsità, trasmettono appositi "formulari", redatti secondo modalità e termini definiti in apposito decreto interministeriale, emanato in attuazione dell'articolo 7 del D.L. n. 350/2001 convertito nella legge n. 409/2001.

3. SEGNALAZIONI RICEVUTE

Nel 2005 sono state trasmesse complessivamente **86.937** segnalazioni di sospetti falsi, inerenti a **265.091** banconote e **5.970** monete. Le segnalazioni assumono la forma di “verbali di ritiro”, se trasmesse dagli intermediari finanziari, o di “formulari” se inviate dalle Forze di Polizia.

Sotto un profilo temporale, picchi di massimo e di minimo (**figura 1**) sono stati riscontrati, rispettivamente, in novembre (**9.358** segnalazioni) ed in febbraio (**5.305**), mentre la media annuale è pari a **7.244,75** segnalazioni.

Riguardo agli enti di provenienza delle segnalazioni, il **38,38%** del flusso di dati è pervenuto dalle Banche, mentre gli Uffici Postali hanno prodotto il **10,70%** delle segnalazioni. Particolarmente significativa, in merito, è stata l'attività di segnalazione svolta dalle “Agenzie di Custodia e Trasporto valori” (**49,75%** del totale) (**figura 2**).

L'esame della provenienza territoriale delle segnalazioni ha confermato il *trend* già emerso nelle pregresse rilevazioni e cioè che il flusso maggiore ha interessato principalmente le regioni del Nord Italia (**27.871 Nord-Ovest** e **22.975 Nord-Est**) e quelle del **Centro (20.421)** (**figura 3**).

Di contro, nel **Sud** e nelle **Isole** sono stati registrati, rispettivamente, **10.040** e **5.321** casi di sospetta falsità, mentre **309** segnalazioni provengono dalla **Repubblica di San Marino** (voce *Altre* del grafico in **figura 3**).

Figura n.1

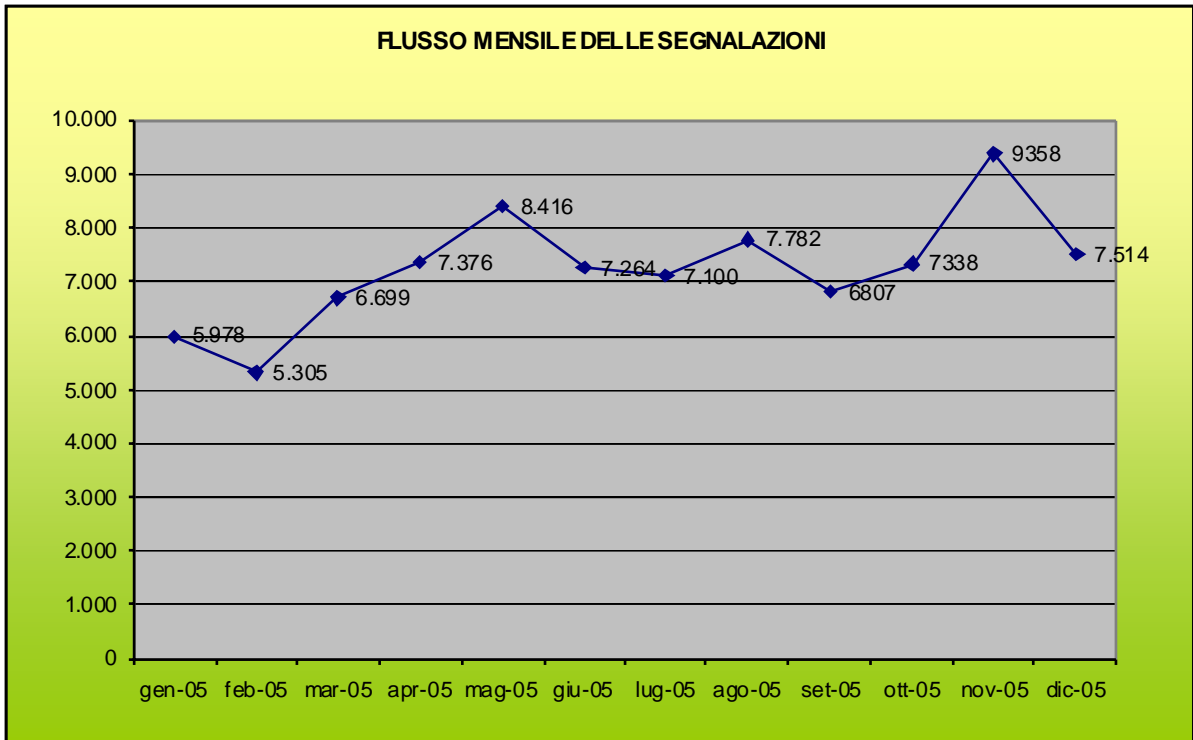


Figura n.2

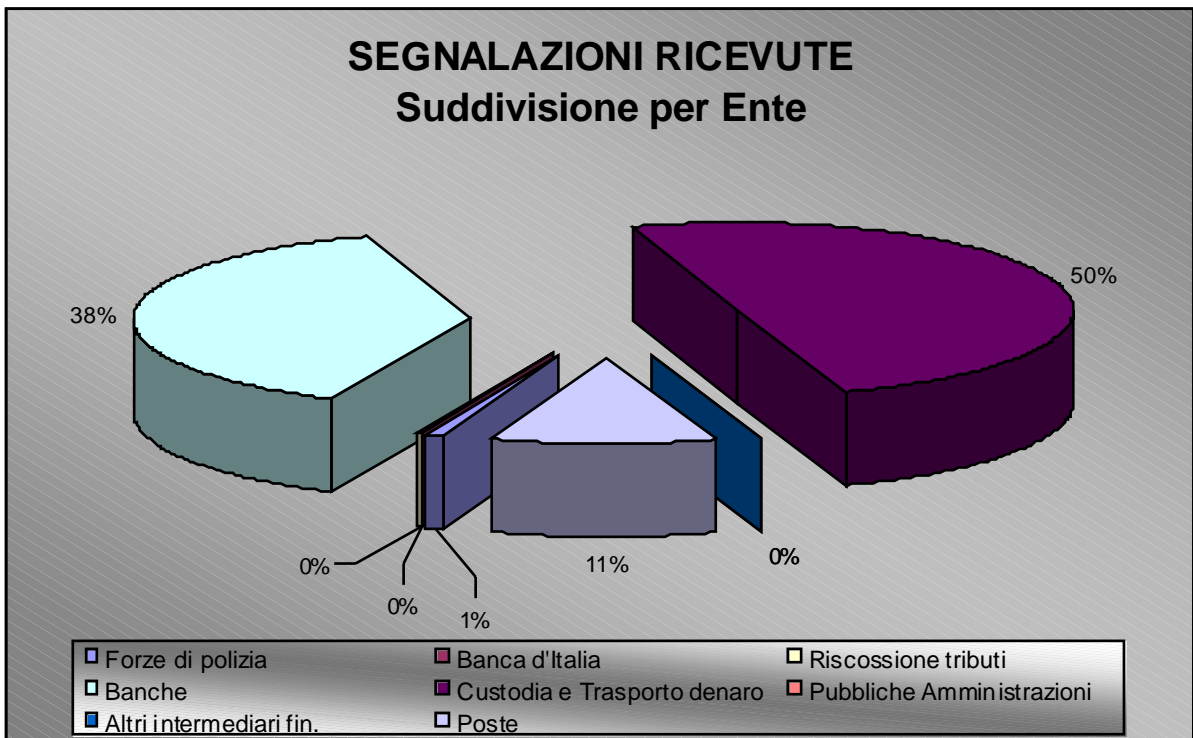
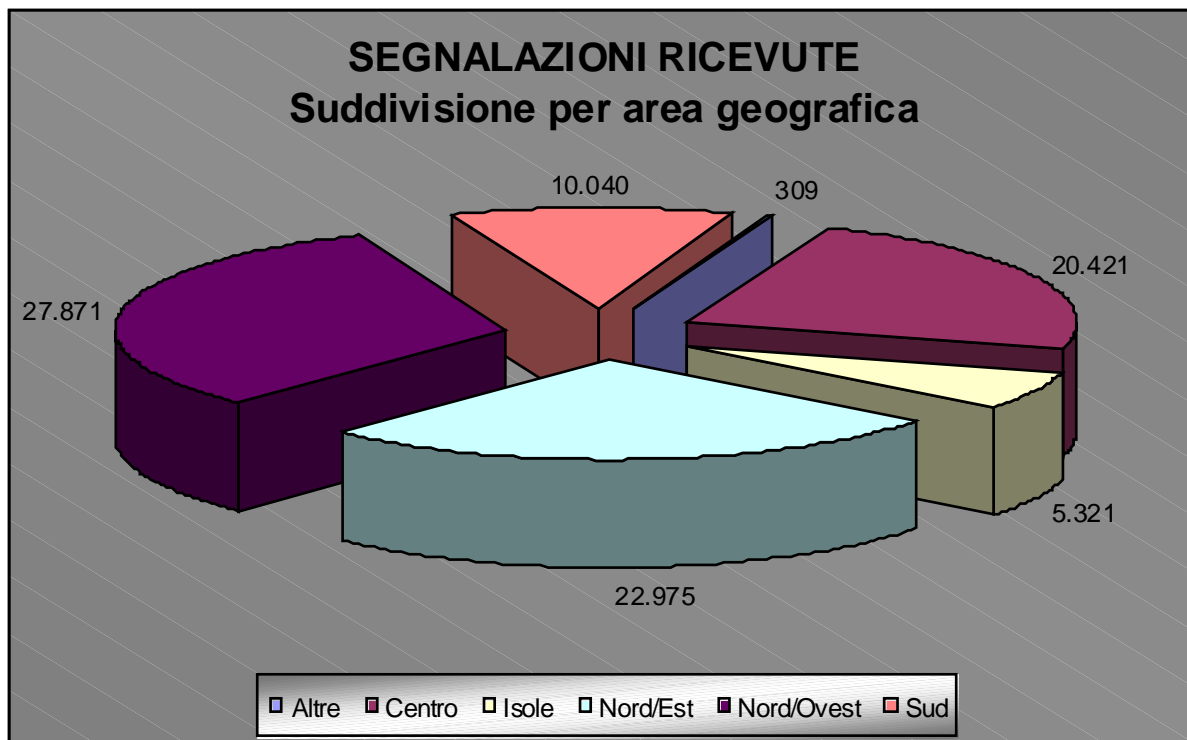


Figura n.3



3.a. ANDAMENTO 2004-2005.

Al fine di valutare l'andamento del fenomeno in esame in un periodo temporale medio lungo (biennio), si è provveduto a rapportare i dati relativi all'annualità 2005 con quelli inerenti al 2004.

Tale analisi ha evidenziato un incremento (+**16,17%**) nel numero di segnalazioni di banconote e monete sospette, passato dalle **74.830** del 2004 alle **86.937** del 2005.

Mentre nel corso del 2004 l'andamento è stato abbastanza stabile ed ha toccato il picco massimo nel mese di novembre, come già evidenziato nel precedente paragrafo, invece, nel 2005 l'andamento delle segnalazioni è stato altalenante, registrando i picchi maggiori in maggio e novembre.

Dalla **figura 4** e dalla **tabella 1** si evincono l'andamento e la quantità del flusso mensile delle segnalazioni complessivamente pervenute nell'arco temporale preso in esame.

Figura n. 4

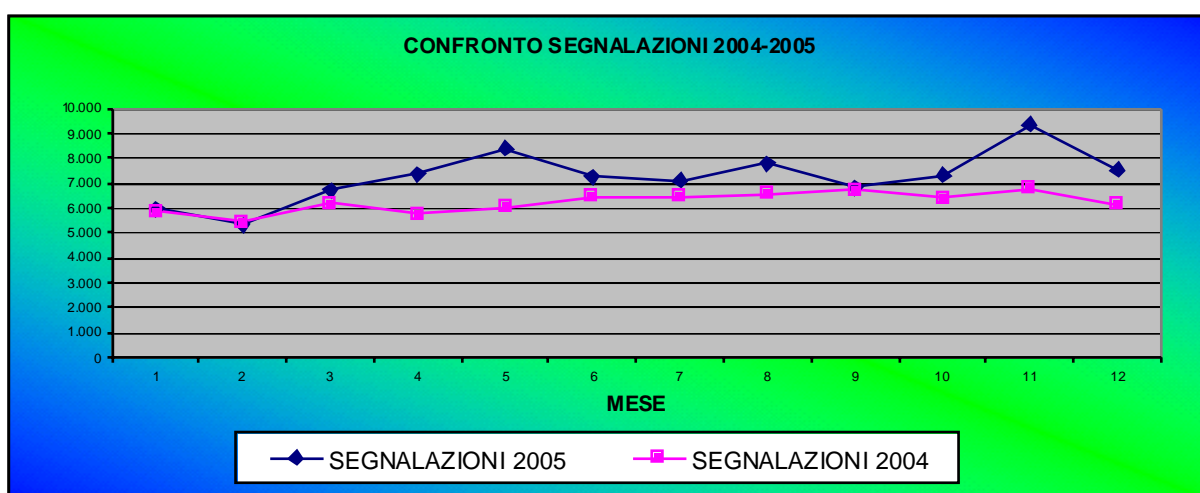


Tabella n.1 – CONFRONTO SEGNALAZIONI 2004-2005

	SEGNALAZIONI 2004	SEGNALAZIONI 2005
GENNAIO	5.844	5.978
FEBBRAIO	5.447	5.305
MARZO	6.211	6.699
APRILE	5.781	7.376
MAGGIO	6.036	8.416
GIUGNO	6.460	7.264
LUGLIO	6.462	7.100
AGOSTO	6.551	7.782
SETTEMBRE	6.739	6.807
OTTOBRE	6.400	7.338
NOVEMBRE	6.766	9.358
DICEMBRE	6.133	7.514
	74.830	86.937

4. BANCONOTE SEQUESTRATE E RITIRATE.

La valuta in Euro sospetta di falsità viene ritirata dal circuito monetario nazionale a cura degli intermediari finanziari ovvero sequestrata dalle Forze di Polizia.

Nel corso del 2005, a fronte di **86.158** segnalazioni riguardanti le sole banconote, sono stati sequestrati e ritirati dalla circolazione **265.091** pezzi in tutto.

Come evidenziato dalla **tabella 2**, il quantitativo maggiore di banconote individuate⁵ perché sospette di falsità ha riguardato il taglio da **50 Euro**, che risulta essere pari **al 73,71%** del totale. Rispetto al passato aumenta considerevolmente il numero delle banconote per quanto concerne il taglio da **20 Euro** (**63.653** banconote, pari al **24,01%**).

Dall'analisi del grafico di confronto fra l'andamento delle banconote sequestrate e ritirate e quello delle segnalazioni pervenute (**figura 5**), emergono scarti significativi, determinati dal fatto che le segnalazioni dei sequestri fatte pervenire all'UCAMP da parte delle Forze di Polizia, riguardano ognuna un numero considerevole di banconote (**figura 6**), che è particolarmente elevato in corrispondenza di periodi in cui l'attività info-investigativa ha consentito di pervenire a proficui risultati.

Anche se la diffusione del fenomeno è riscontrabile su tutto il territorio nazionale, la **tabella 2** citata e la **figura 7** evidenziano, tuttavia, che la maggiore concentrazione dell'attività di ritiro e sequestro è stata registrata nelle regioni del Nord (**176.468** banconote) seguite da quelle del Sud (**57.136** banconote) e del Centro (**25.262** banconote).

Tabella n.2 - BANCONOTE INDIVIDUATE SUDDIVISE PER AREA GEOGRAFICA

	Totale	5,00	10,00	20,00	50,00	100,00	200,00	500,00
Altre	338	3	2	92	217	12	11	1
Centro	25.262	68	287	7.895	16.181	491	311	29
Isole	5.887	24	67	2.439	3.129	164	56	8
Nord/Est	24.732	95	293	7.842	15.260	686	466	90
Nord/Ovest	151.736	112	250	9.812	139.544	1.199	443	376
Sud	57.136	110	124	35.573	21.085	215	18	11
Totale	265.091	412	1.023	63.653	195.416	2.767	1.305	515

⁵ A fini terminologici si precisa che con l'espressione "banconote individuate" si intende, d'ora in poi, nel presente rapporto statistico, il totale delle banconote (o monete) ritirate dagli intermediari finanziari e quelle sequestrate dalle Forze di Polizia.

Figura n.5

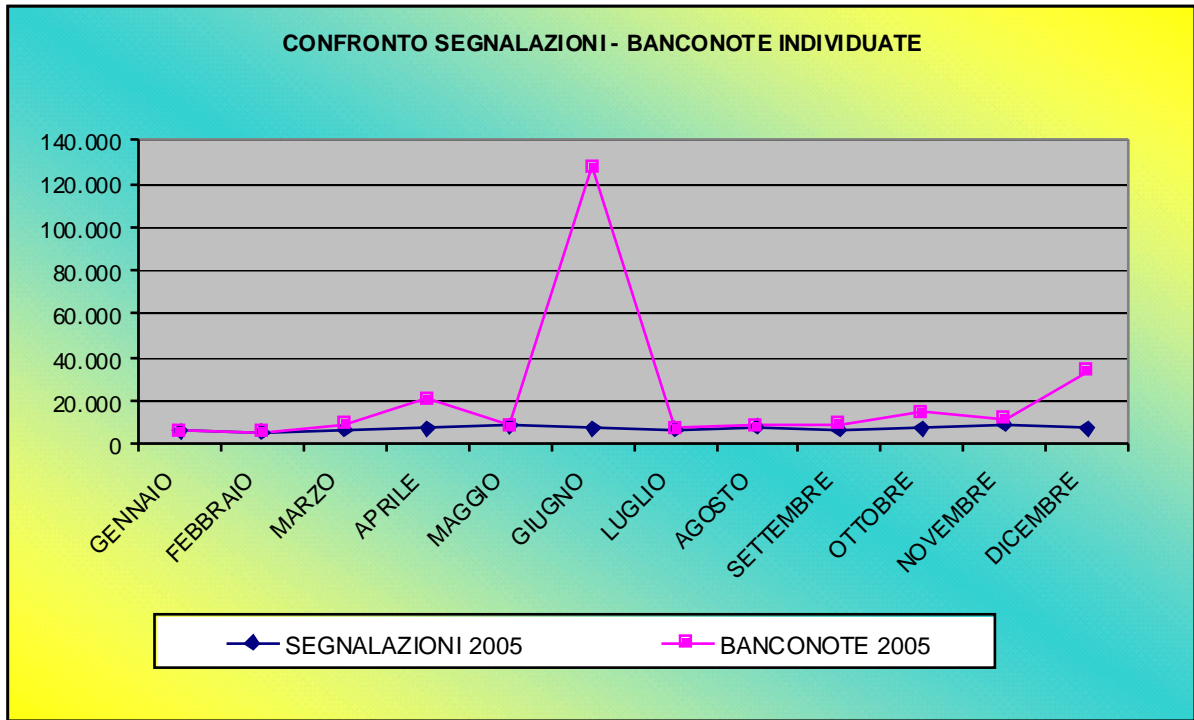


Figura n.6

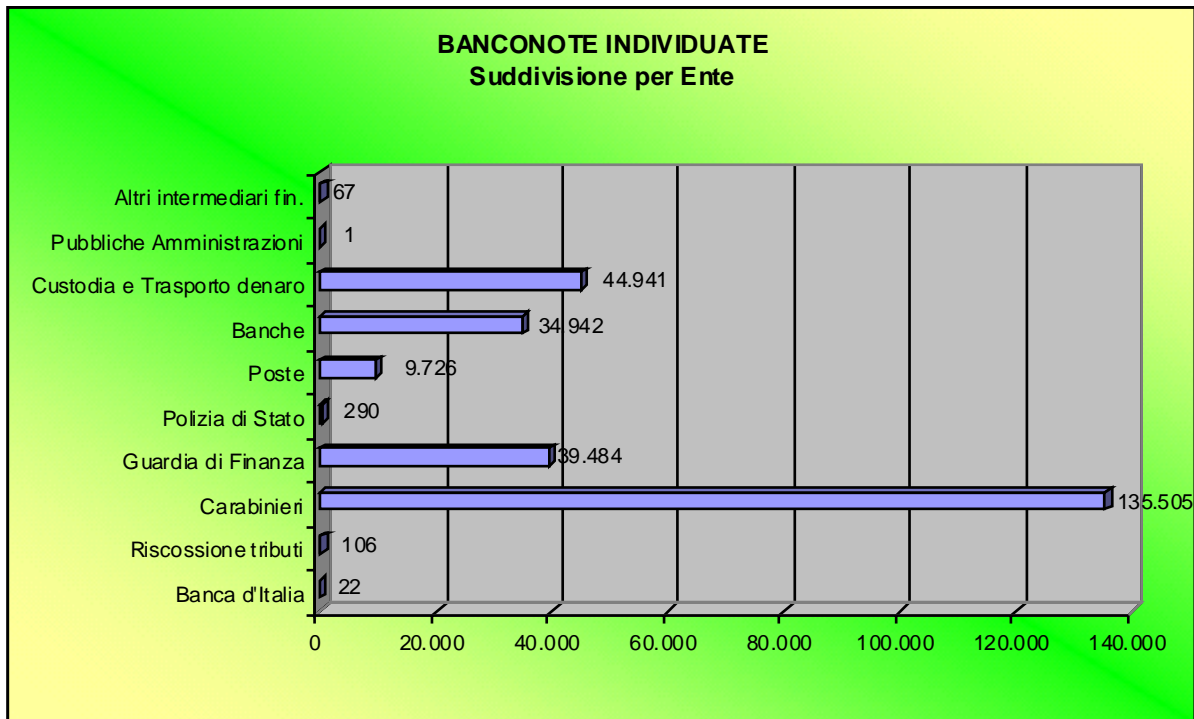


Figura n.7 – MAGGIORE CONCENTRAZIONE DELLE BANCONOTE INDIVIDUATE



4.a. ANDAMENTO 2004-2005.

Se, come già visto, tra il 2004 ed il 2005 si è registrato un incremento delle segnalazioni di sospetti falsi riferiti a banconote e monete, per quanto riguarda le sole banconote il numero degli esemplari ritirati e sequestrati è invece diminuito notevolmente, come emerge dalla **tabella 3**.

In particolare, il numero delle banconote ritirate e sequestrate dalla circolazione raggiunge picchi elevati in aprile e dicembre e ancor più in giugno, facendo registrare in quest'ultimo mese il valore massimo del periodo esaminato. Il consistente flusso di banconote individuate registrato nei mesi suddetti è da porre in relazione con rilevanti operazioni di servizio portate a termine dalle Forze di Polizia sul territorio (**figura 8**).

Figura n.8

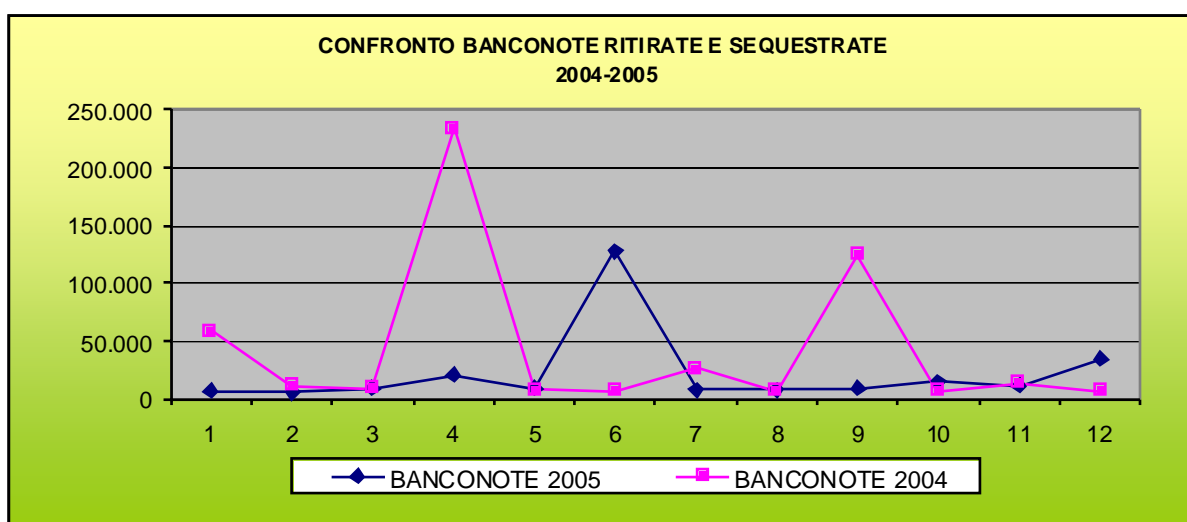


Tabella n.3 – CONFRONTO BANCONOTE 2004-2005

	BANCONOTE 2004	BANCONOTE 2005
GENNAIO	58.646	6.533
FEBBRAIO	11.770	5.884
MARZO	8.789	9.376
APRILE	233.684	20.984
MAGGIO	8.433	8.716
GIUGNO	7.038	127.779
LUGLIO	26.963	7.453
AGOSTO	7.201	8.355
SETTEMBRE	124.460	9.422
OTTOBRE	7.083	14.572
NOVEMBRE	14.238	11.854
DICEMBRE	6.817	34.163
TOTALE	515.122	265.091

4.b. ANALISI MENSILE.

La **tabella 4** mostra le aggregazioni, in termini di banconote ritirate dalla circolazione e sequestrate, suddivise per Ente segnalante e per mese (anche qui si può osservare come l'attività delle Forze di Polizia abbia prodotto dati rilevanti in aprile e giugno e dicembre).

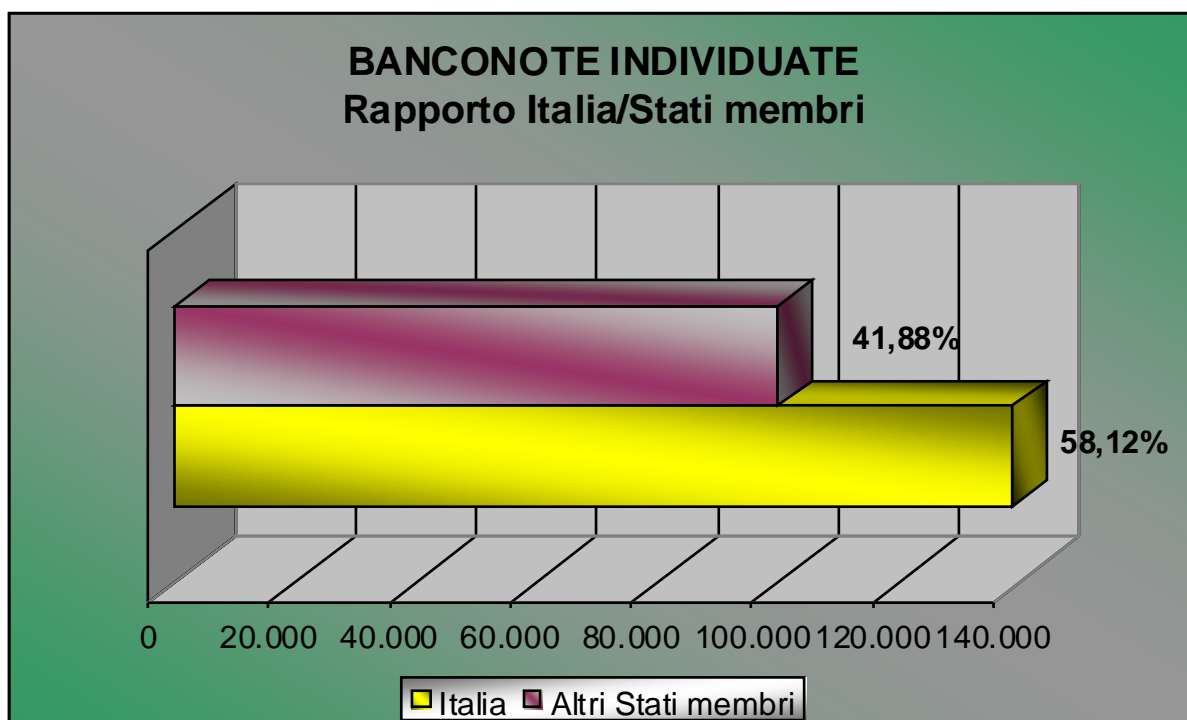
Tabella n.4- BANCONOTE INDIVIDUATE SUDDIVISE PER ENTE E PER MESE

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
Carabinieri	380	327	1.805	2.817	138	120.267	162	212	2.299	6.926	141	31
Guardia di Finanza	2	2	796	10.606	0	3	0	0	0	1	1.866	26215
Polizia di Stato	38	98	5	49	2	10	24	0	0	1	1	62
Banche	2.630	2.383	2.853	2.959	3.393	2.866	2.970	3.308	2.857	3.022	3.128	2.575
Custodia e Trasporto denaro	2.679	2.308	3.119	3.690	4.201	3.626	3.452	4.127	3.422	3.812	5.859	4.637
Poste	789	757	784	848	960	983	828	695	827	799	833	623
Pubbliche Amministrazioni	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Riscossione tributi	8	2	8	9	12	15	8	4	10	6	14	10
Altri intermediari fin.	5	5	5	3	8	4	8	8	7	5	8	8
Banca d'Italia	2	2	1	2	2	5	1	1	0	0	4	2
	6.533	5.884	9.376	20.984	8.716	127.779	7.453	8.355	9.422	14.572	11.854	34.163

4.c. ANALISI SECONDO LA COMBINAZIONE ALFANUMERICA.

Contrariamente al *trend* emerso nei precedenti rapporti statistici, nel 2005 la maggior parte delle banconote individuate riporta come elemento iniziale della combinazione alfanumerica l'indicazione riservata all'Italia dalla Banca Centrale Europea (**figura 9**).

Figura n.9



La tabella di seguito riportata suddivide le banconote ritirate/sequestrate in base all'elemento iniziale della combinazione alfanumerica assegnato dalla Banca Centrale Europea agli altri Stati membri. Occorre precisare che i dati non sono indicativi necessariamente del Paese nel quale sono state realizzate le presunte falsificazioni.

Belgio	425
U.K. (*)	24
Svezia (*)	57
Finlandia	213
Portogallo	1.416
Austria	580
Olanda	371
Lussemburgo	50
Irlanda	10.075
Francia	14.560
Spagna	40.964
Danimarca (*)	80
Germania	27.600
Grecia	424
Altro (**)	3.169

(*) Sono stati utilizzati i codici alfabetici, che insieme ad altri caratteri numerici compongono il “*numero di serie*” delle banconote, assegnati alle Banche Nazionali Centrali dei Paesi membri che non hanno ancora aderito all'area monetaria Euro.

(**) Sono stati utilizzati codici alfabetici, sempre riferiti ai numeri di serie delle banconote, mai assegnati ad alcuna delle Banche Nazionali Centrali dei Paesi membri.

5. BANCONOTE PERIZIATE

Le banconote sequestrate e ritirate dal circuito monetario nazionale perché sospette di falsità vengono sottoposte a perizia dal competente Centro di Analisi Nazionale (CNA) presso la Banca d'Italia. Quelle oggetto di rilevanti sequestri nelle stamperie clandestine vengono periziate successivamente al rilascio del prescritto *nulla osta* della competente Autorità Giudiziaria. Previa consultazione del Counterfeit Monitoring System (CMS), il risultato viene acquisito dall'UCAMP, che provvede, così, alla definitiva conciliazione dei dati provvisori già presenti nel proprio *data-base* informativo.

L'attività di raccordo dati ha evidenziato che nel corso del 2005 il Centro di Analisi ha sottoposto a perizia e accertato come false **135.190⁶** banconote.

In termini di valore nominale, l'ammontare delle banconote individuate e risultate false, nel periodo considerato, è di **6.064.445 Euro (tabella 5)**.

In particolare, il taglio da **50 Euro**, che, come precedentemente evidenziato, è il più ricorrente nelle segnalazioni, rappresenta anche quello di maggior valore tra le banconote risultate false, pari a **4.258.200 Euro (70,21% del totale)**.

I valori riportati nella citata tabella 5 risultano complessivamente in linea con quelli riscontrati nel 2004 (**€5.702.510**).

Tabella n.5 – NUMERO E VALORE DELLE BANCONOTE PERIZIATE

TAGLIO	NUM.PEZZI	VALORE
5	607	€ 3.035
10	883	€ 8.830
20	43.284	€ 865.680
50	85.164	€ 4.258.200
100	2.693	€ 269.300
200	2.067	€ 413.400
500	492	€ 246.000
TOTALI	135.190	€ 6.064.445

⁶ Rilevazione effettuata in data 5 gennaio 2006.

6. MONETE METALLICHE

Nel corso del 2005 sono state ritirate e sequestrate dal circuito monetario, perché sospette di falsità, complessivamente **5.970** monete in Euro. Di queste, ne sono giunte all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (CNAC) **4.736**. Sottoposte a perizia, ne è stata accertata la falsità per **4.685⁷** pezzi (**99%** del totale). Più nel dettaglio, la contraffazione ha riguardato **1.416** monete da *50 centesimi*, **478** da *1 Euro* e **2.791** da *2 Euro* (**tabella 6**).

Dal raffronto con i dati relativi all'anno 2004 si evince un notevole incremento delle contraffazioni concernenti il conio da *50 centesimi* (**+369%**) e - sia pure con una percentuale inferiore, ma comunque significativa - la moneta da *2 Euro* (**+91%**).

Ciò rappresenta una controtendenza rispetto a quanto emerso nelle precedenti rilevazioni statistiche, in particolare quella relativa al 2003, che evidenziavano un maggiore interesse da parte delle organizzazioni criminali verso il conio da **1 Euro**.

Tabella n.6 - NUMERO E VALORE DELLE MONETE PERIZIATE

TAGLIO	NUM.PEZZI	VALORE
0,5	1.416	€ 708
1	478	€ 478
2	2.791	€ 5.582
TOTALI	4.685	€ 6.768

⁷ Rilevazione effettuata in data 5 gennaio 2006.

7. ANALISI RELATIVE A SEGNALAZIONI DI BANCO NOTE PER ENTE SEGNALANTE.

Nell'ottica di fornire ulteriori spunti di riflessione, i dati di cui ai punti precedenti sono stati oggetto di una più approfondita analisi condotta sulla base della loro provenienza a seconda dell'Ente segnalante.

Viene pertanto qui di seguito illustrata la situazione riferita alle Banche, alle Poste ed alle Agenzie di custodia e trasporto valori, nonché a ciascuna delle tre Forze di Polizia.

7.a. BANCHE

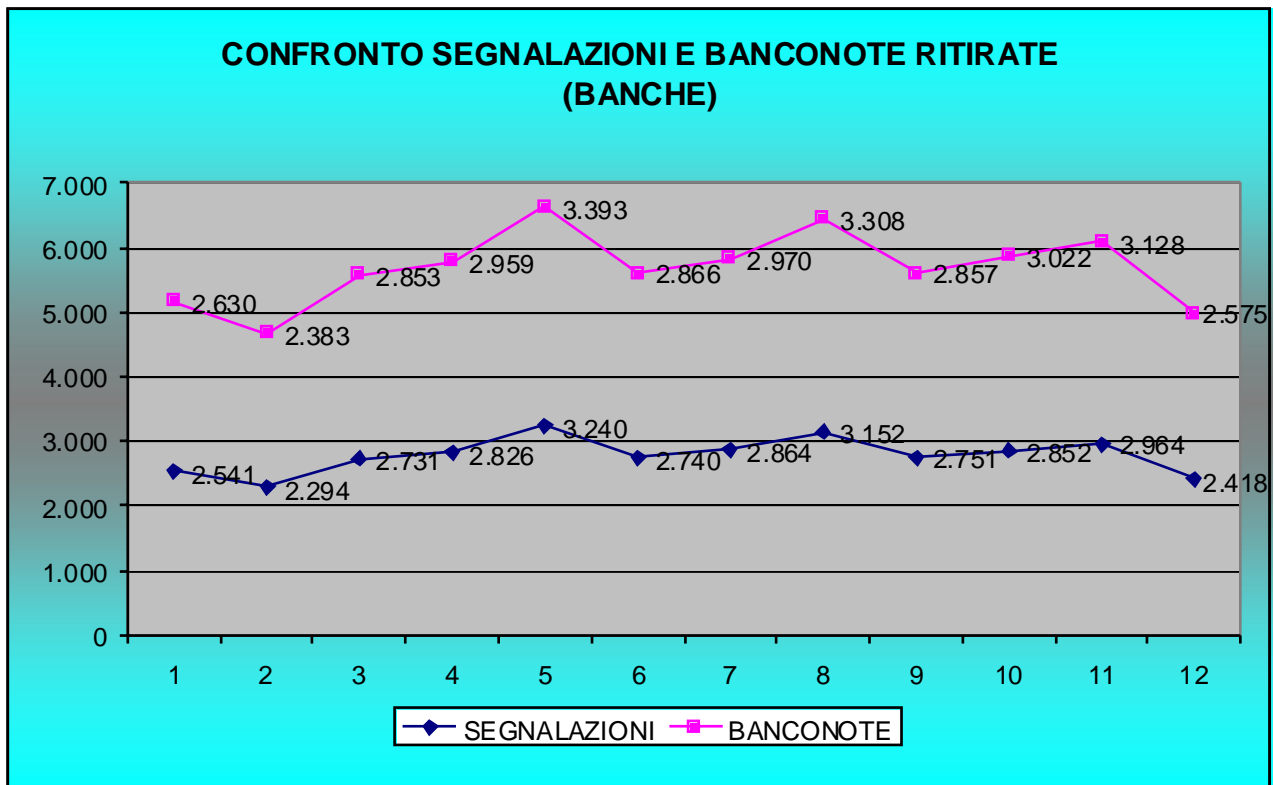
Riguardo alle banche, in **figura 10** è graficamente rappresentato il rapporto tra il numero di segnalazioni inviate ed il numero di banconote riferite a ciascuna di esse. Complessivamente a fronte di **33.373** segnalazioni sono state ritirate dal circuito monetario **34.944** banconote.

L'andamento del flusso di segnalazioni pervenute dalle banche, posto in relazione a quello inerente alle segnalazioni di tutti gli intermediari finanziari, segue lo stesso *trend*, ricalcandone i medesimi periodi di minimo e di massimo.

In particolare, il picco maggiore si realizza in maggio, con **3.240** segnalazioni, a cui segue un decremento costante fino in dicembre con **2.418** segnalazioni, anche se il picco minimo viene toccato in febbraio (**2.294**).

Le segnalazioni originate dalle banche corrispondono, come già detto, al **38,38%** del totale di quelle complessivamente inviate dagli Enti segnalanti, mentre le banconote ritirate risultano pari all'**14,63%** del totale.

Figura n.10



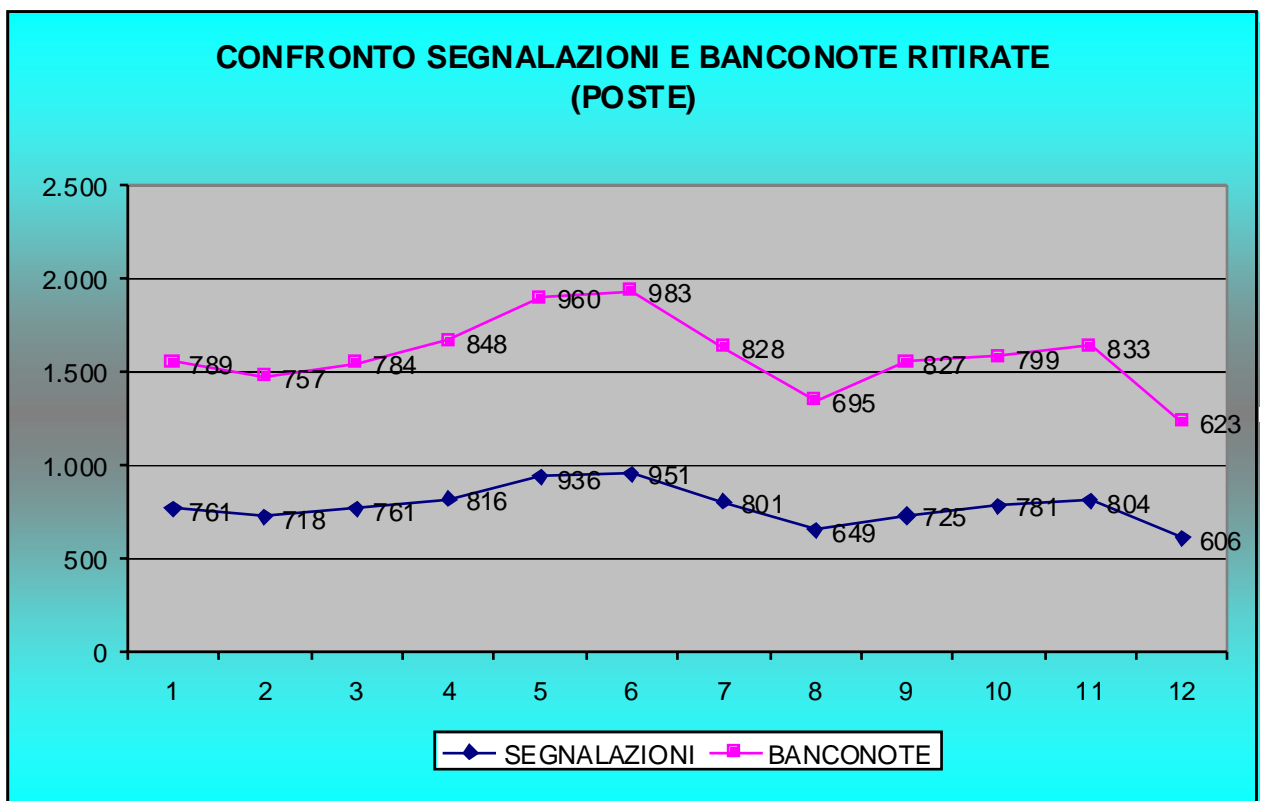
7.b. POSTE.

Per ciò che concerne Poste S.p.A., a fronte di **9.309** segnalazioni sono state ritirate **9.726** banconote. La correlazione fra il numero delle banconote ritirate e quello delle segnalazioni è visualizzata nella **figura 11**.

L'apporto delle Poste rispetto al totale degli Enti segnalanti è pari al **10,70%** in termini di segnalazioni ed al **4,07%** in termini di banconote.

Le segnalazioni nel corso del periodo hanno toccato un picco massimo in giugno (**951**), facendo comunque registrare un flusso informativo dai contorni abbastanza discontinui e decrescenti fino a raggiungere il picco minimo in dicembre con **606** segnalazioni.

Figura n.11



7.c. AGENZIE DI CUSTODIA E TRASPORTO VALORI.

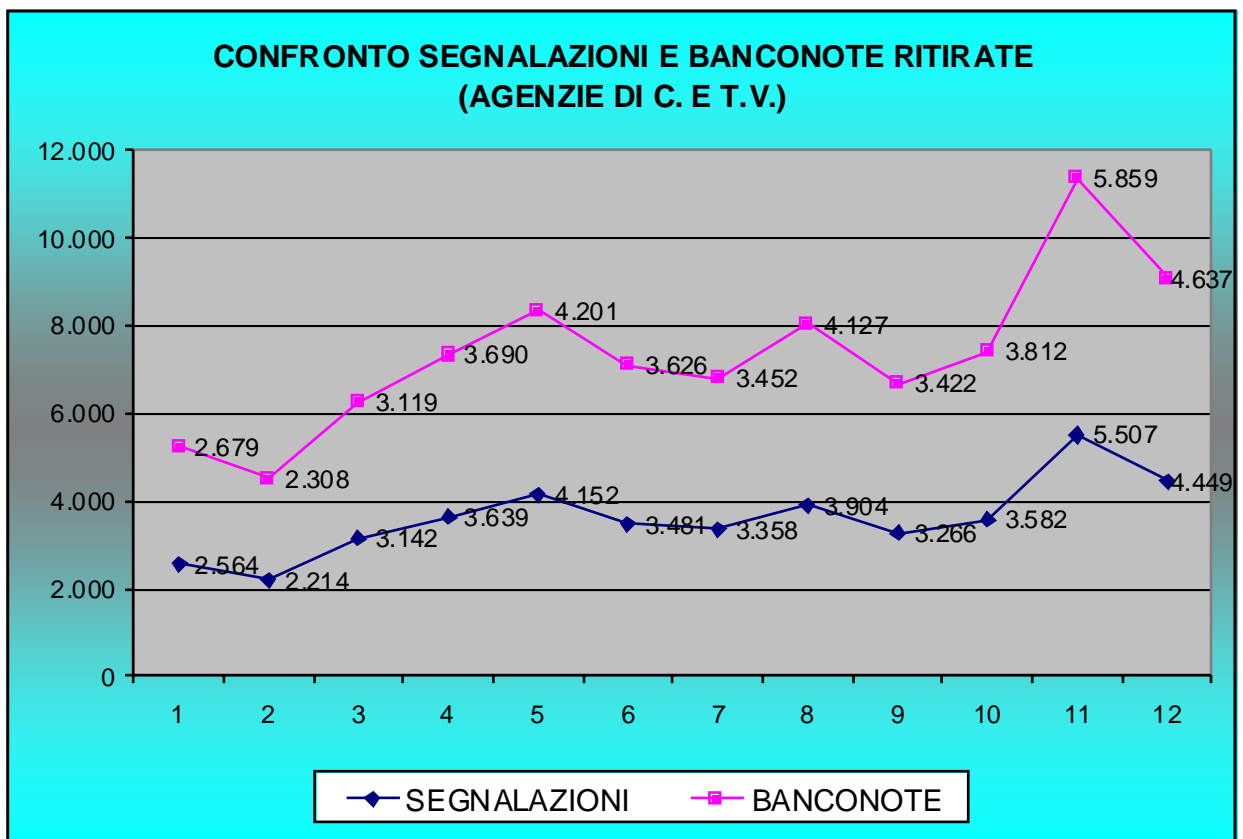
Da parte delle Agenzie di custodia e trasporto valori, a fronte di **43.258** segnalazioni, sono state complessivamente ritirate dal circuito monetario **44.932** banconote.

Rispetto al totale degli Enti segnalanti, l'apporto della particolare categoria è pari al **49,75%** per le segnalazioni ed al **18,81%** per le banconote ritirate.

Il consistente numero di segnalazioni originate rispetto al totale complessivo è da porre in relazione alle funzioni di conta e controllo assolte per conto di soggetti ed enti privati.

L'andamento del numero delle segnalazioni nel corso del 2005 è stato altalenante, toccando un picco minimo in febbraio con **2.214** segnalazioni ed un picco massimo in novembre (**5.507** segnalazioni).

Figura n.12



7.d. FORZE DI POLIZIA.

Le banconote sequestrate dalle Forze di Polizia sono passate dalle **435.884** del 2004 alle **175.279** del 2005, registrando un decremento del **59,79%**.

Quanto sinora detto per gli intermediari finanziari in ordine al rapporto tra segnalazioni prodotte e banconote ritirate non vale, ovviamente, per le Forze di Polizia.

Come evidenziato dai grafici in **figura 13** e **figura 14**, tale relazione mette in luce scarti più accentuati in presenza di operazioni di servizio di particolare rilievo.

Esaminando i dati riferiti all'Arma dei Carabinieri, che ha sequestrato complessivamente **135.505** banconote, il rapporto tra segnalazioni e numero di biglietti complessivamente sequestrati corrisponde ad una media di **249,09**. Il flusso della valuta sequestrata segue un andamento discontinuo, raggiungendo il massimo livello nel mese di giugno, con **120.267** banconote (**figura 15**).

Per quanto riguarda il Corpo della Guardia di Finanza, che ha ritirato dal circuito monetario e sottoposto a sequestro **39.484** banconote, ad ogni segnalazione corrispondono, in media, **1.794,72** banconote. Il flusso delle moneta cartacea così rinvenuta evidenzia un andamento discontinuo, raggiungendo il picco massimo nel mese di dicembre, allorquando sono state sequestrate **26.208** banconote (**figura 16**).

L'analisi dei dati provenienti dalla Polizia di Stato ha fatto registrare una media di **4,61** banconote per ogni segnalazione. Il flusso della valuta sequestrata è caratterizzato da un andamento discontinuo toccando un picco massimo di **62** banconote, raggiunto nel mese di dicembre (**figura 17**).

Figura n.13

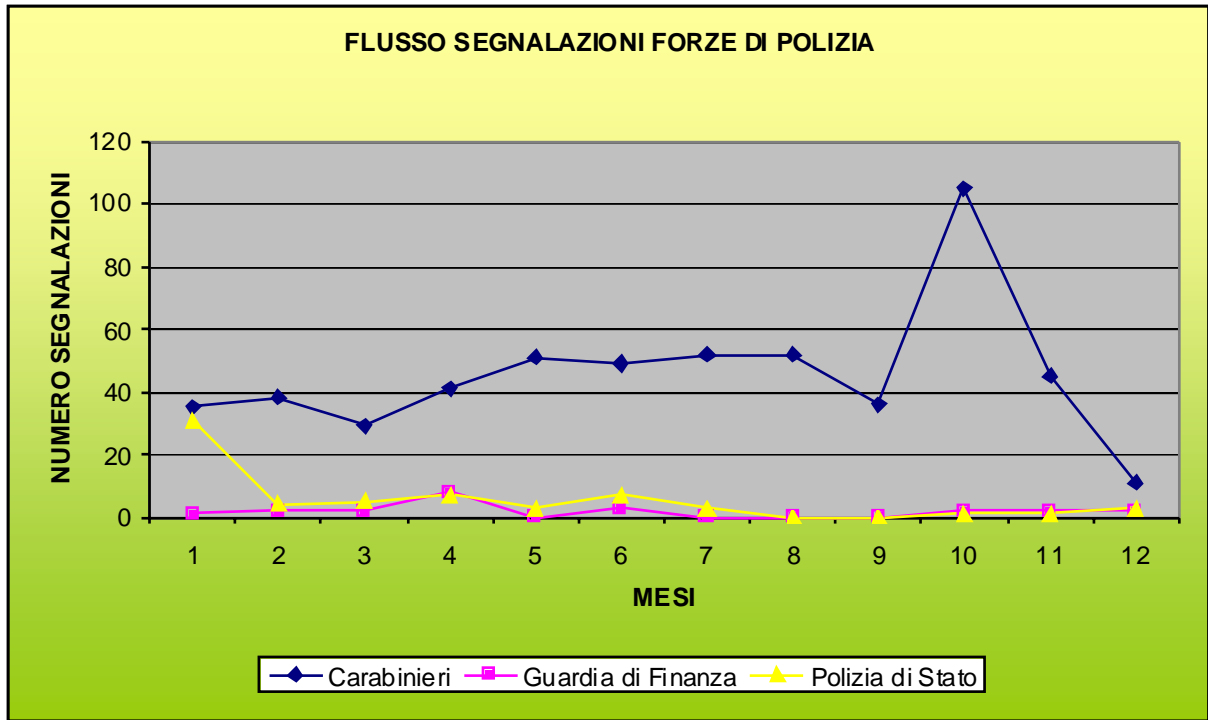


Figura n.14

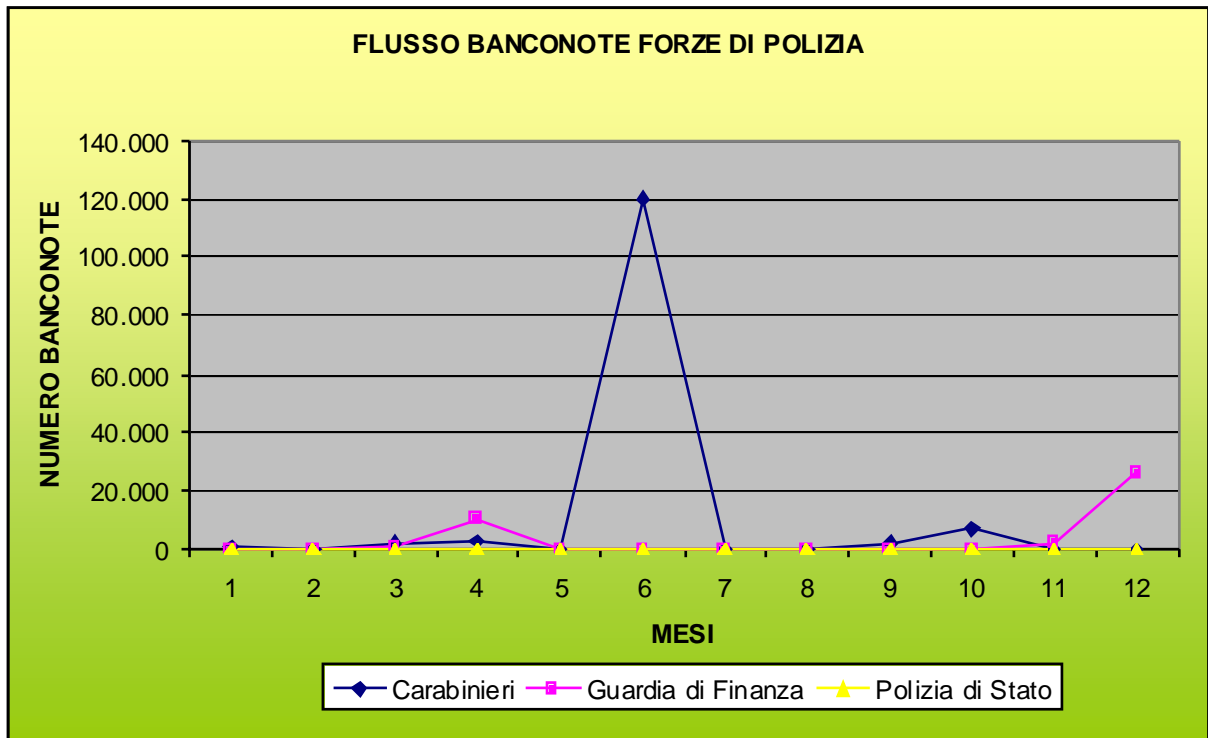


Figura n.15

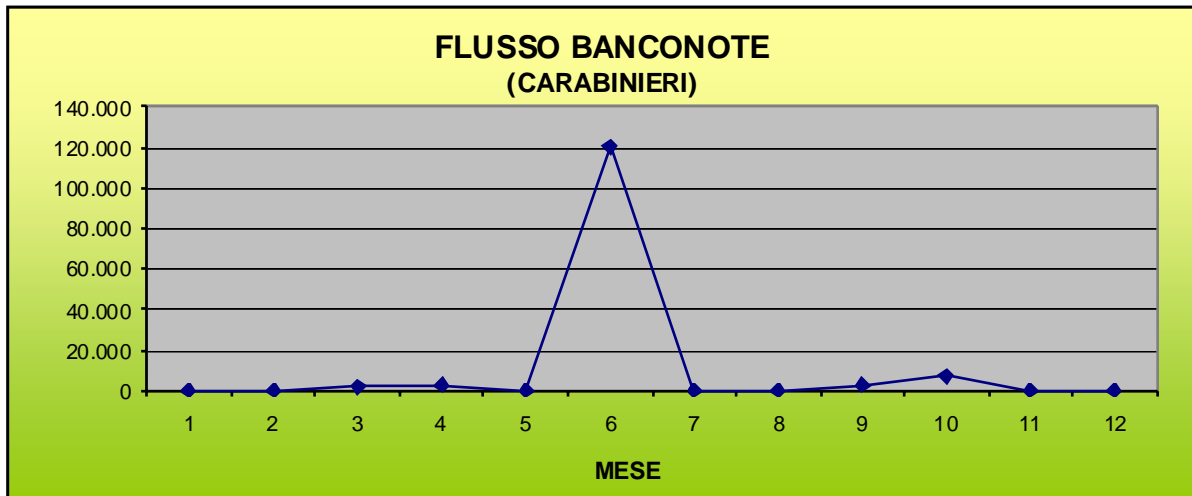


Figura n.16

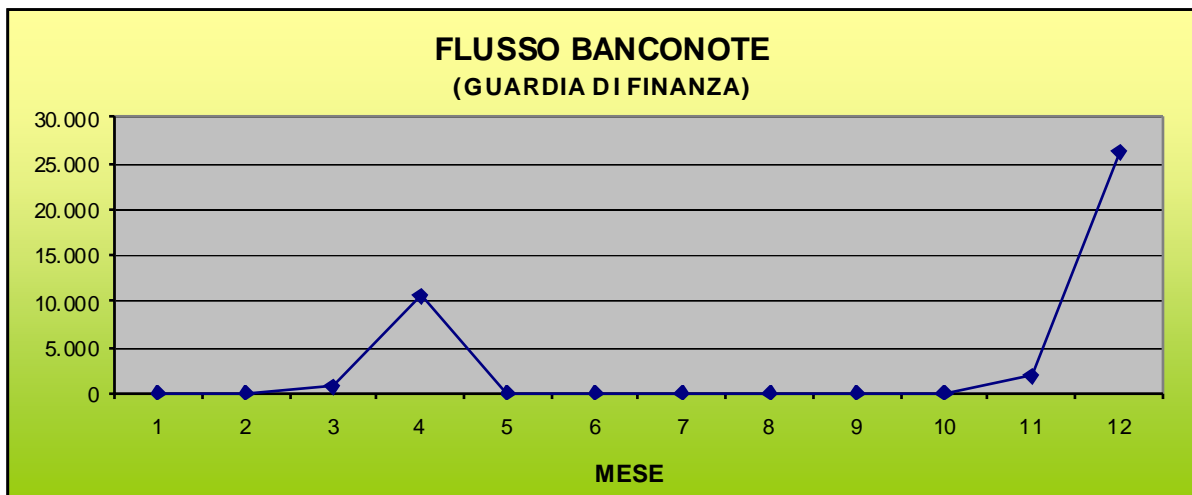
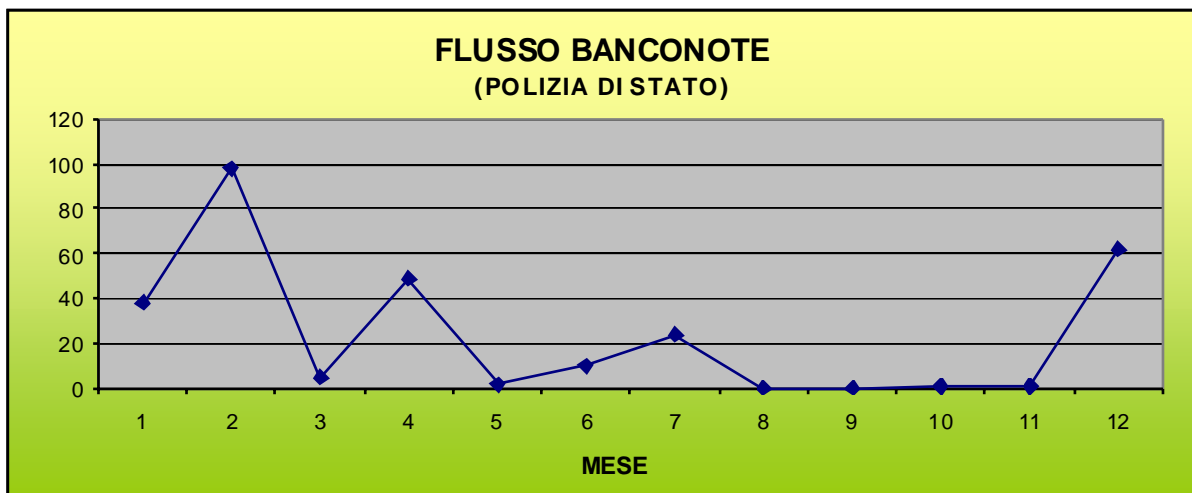


Figura n.17



8. CONCLUSIONI.

Nel corso del 2005 il numero complessivo di segnalazioni di ritiro e di sequestro ha evidenziato un incremento del **16,17%**, rispetto al dato del 2004.

A questo aumento corrisponde, tuttavia una diminuzione considerevole del numero delle banconote tolte dalla circolazione. In particolare, quelle sequestrate dalle Forze di Polizia (il **65,13%** del totale) registrano un decremento del **59,79%**. Nel dettaglio: l'Arma dei Carabinieri ha sequestrato **135.505** banconote, la Guardia di Finanza **39.484**, la Polizia di Stato **290**.

Le banconote pervenute alla Banca d'Italia, sottoposte a perizia e riconosciute come false, sono state pari a **135.190**, per un controvalore di oltre **6 milioni di Euro**. In linea con quanto osservato nel 2004, tale valore rientra nei livelli fisiologici del fenomeno e risulta del tutto compatibile con i quantitativi registrati in altri Paesi comunitari. Occorre, tuttavia, tener presente che le banconote oggetto di grossi sequestri (stamperie clandestine) da parte delle Forze di Polizia vengono sottoposte a perizia esclusivamente previo *nulla osta* della competente Autorità Giudiziaria, per cui non tutte le banconote tolte dal circuito vengono immediatamente periziate; a ciò va aggiunto che i risultati dell'attività di prevenzione e di repressione consentono l'emersione, con tutta probabilità, solo di parte della reale portata del fenomeno della falsificazione dell'Euro.

Anche nel 2004 la banconota da **50 Euro** si conferma "obiettivo privilegiato" dei tentativi di contraffazione: questo taglio rappresenta infatti il **73,71%** dei ritiri e dei sequestri per sospetto di falsità e il **70,21%** del valore nominale complessivo delle banconote che, sottoposte a perizia, sono risultate false. L'aumento delle banconote da **20 Euro** ritirate e sequestrate (**24,01%** del totale) evidenzia un interessamento maggiore da parte delle organizzazioni di falsari alla valuta di medio taglio, di facile immissione nel circuito monetario per via dell'alta spendibilità rispetto alle banconote di superiore valore facciale.

Relativamente alle monete in Euro, i dati confermano che, conseguentemente all'accresciuto valore nominale rispetto alle vecchie lire, anche nel 2005 vi è stato interesse alla falsificazione da parte delle organizzazioni criminali. Elemento di novità costituisce la tendenza a diversificare la "produzione di falsi" rispetto al 2004, indirizzando l'attenzione prevalentemente verso il conio da **2 Euro** e da **50 centesimi**.

Limitatamente al numero delle banconote sequestrate dalle Forze di Polizia, l'attuale rapporto statistico evidenzia una distribuzione geografica alquanto diversa da quella osservata nel 2004, ove la diffusione più consistente era stata registrata nel Centro Italia. Si osserva, infatti, un nuovo concentrazione territoriale nel Nord d'Italia, localizzato - in particolare - in Lombardia.

Nell'ambito dell'aggregato relativo agli intermediari finanziari trova conferma la tendenza all'incremento dei ritiri di banconote da parte delle Agenzie di custodia e di trasporto di valori: il **18,81%** del totale, percentuale vicina a quella registrata per le Banche (**14,63%**).

L'ormai consolidata esperienza di tutti gli operatori del settore e la continua e costante opera di sensibilizzazione sulla delicata tematica promossa da questa Amministrazione evidenziano l'efficacia del dispositivo di contrasto che il nostro Paese ha adottato in base ai criteri concordati e determinati a livello comunitario.

Dai dati raccolti, inoltre, viene messo in luce il sostanziale rispetto dell'obbligo di ritiro dalla circolazione delle banconote e delle monete sospette di falsità da parte degli intermediari finanziari del nostro Paese.

L'analisi delle perizie eseguite sulle banconote dalla Banca d'Italia conferma che le organizzazioni criminali dedite all'illecita attività della falsificazione utilizzano con sempre maggiore frequenza tecniche riproduttive che richiedono il ricorso a sofisticate strumentazioni, proprio nell'ottica di riprodurre esemplari quanto più possibile fedeli agli originali. Tra le tecniche di falsificazione adottate spicca, come sempre, quella della stampa in *off-set*, sistema connotato da maggiore pericolosità, grazie alla migliore qualità dell'imitazione ed alla potenziale elevata quantità di esemplari riproducibili.